

MAE01436742021-10-12



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE01436742021-10-12 Data 12 OTTOBRE 2021

Assegnazioni ALGERI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BENGASI CONS GEN / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto INCONTRO TRA IL MINISTRO DI MAIO E IL SUO OMOLOGO ALGERINO LAMAMRA (ROMA, 6 OTTOBRE)

Riferimento

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA / FILIPPO.COLOMBO

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 12/10/2021 - 10:20:35

Sintesi Incontro tra il Ministro Di Maio e il suo omologo algerino incentrato sui rapporti bilaterali e sulle principali questioni regionali. Focalizzazione sui prossimi appuntamenti istituzionali, sulle opportunita' di approfondimento dei rapporti economici, anche in settori innovativi, sui crediti delle imprese italiane e sul negoziato sulla ZEE. Riguardo alle sfide regionali, focalizzazione su migrazioni, Libia e sicurezza regionale, Sahel e Sahara Occidentale.

Testo

[Redazione: COLOMBO]

1. Il 6 ottobre scorso il Ministro Di Maio ha incontrato il suo omologo algerino Lamamra a margine degli incontri con l'Africa. I colloqui si sono focalizzati sullo stato delle relazioni bilaterali e sulle piu' importanti questioni regionali, quali il Sahel e la Libia. In apertura, il Ministro Di Maio ha ribadito la determinazione dell'Italia ad approfondire ulteriormente le relazioni tra i due Paesi e a cooperare in ambito multilaterale e regionale. Ha ricordato la visita di Stato che il Signor Presidente della Repubblica effettuera' in Algeria il 6-7 novembre p.v., alla quale lo stesso Ministro prendera' parte. Ha rinnovato l'impegno a convocare prossimamente la quarta sessione del Dialogo Strategico e ha rinnovato l'invito al Ministro Lamamra a partecipare ai VII Med Dialogues. Egli ha anche auspicato che possa essere fissata presto una data del IV Vertice intergovernativo, che sara' preceduto da una riunione a Roma del Comitato dei seguiti al livello di Segretari Generali del Ministero degli Affari Esteri.

2. Partendo dalle relazioni bilaterali, il Ministro Di Maio, nel rallegrarsi per il forte rilancio dell'interscambio commerciale post pandemia (+46%), ha ribadito il forte interesse degli operatori economici italiani verso l'Algeria nei settori dell'energia, delle infrastrutture e della difesa, nonche' per le nuove opportunita' che potranno nascere dalla diversificazione dell'economia. Al riguardo ha auspicato che possa tenersi al piu' presto il Business Forum, che dovra' essere incentrato sulle energie

rinnovabili, l'innovazione, la cybersecurity, con una particolare focalizzazione anche sulla cooperazione tra Università dei due Paesi.

Il Ministro Di Maio, nel ricordare la tradizionale presenza economica italiana in Algeria, anche con progetti ambiziosi quale la joint venture con Leonardo nel settore elicotteristico, ha però anche sottolineato che gli investimenti in Algeria saranno incoraggiati dalla risoluzione di casi di ritardati pagamenti a favore di aziende italiane, alcune delle quali si trovano ora in difficoltà. Nel consegnare un "aide-memoire" al riguardo, il Ministro ha citato tra gli altri i casi di Cipa, Officine meccaniche navali, Fonderie San Giorgio. Egli ha quindi auspicato che questi casi possano essere affrontati in modo sistematico al fine di trovare soluzioni.

Al riguardo il Ministro Lamamra ha concordato sulla necessità che il gruppo di lavoro ad hoc, creato a seguito della visita del Ministro Di Maio in Algeria del dicembre u.s., trovi soluzioni adeguate. Egli ha però soprattutto voluto sottolineare come l'economia algerina stia ora attraversando un ambizioso processo di liberalizzazione che dovrebbe incoraggiare gli investimenti esteri. È stata abrogata la legge 51/49, che ha fortemente scoraggiato l'afflusso di capitali internazionali. Egli ha in particolare sottolineato le opportunità offerte dall'Accordo di associazione tra Algeria e Unione Europea e dalla ZLECAF (Zona di Libero Scambio Continentale Africana). L'ambizione di Algeri è infatti quella di diventare una piattaforma produttiva per le imprese europee, offrendo una manodopera istruita e a basso costo e un accesso facilitato ai mercati sulle due sponde del Mediterraneo.

3. Quanto al negoziato bilaterale sulla Zona Economica Esclusiva, i Ministri hanno convenuto sul fatto che tale dossier non deve avere un impatto sulle eccellenti relazioni bilaterali. Il Ministro Di Maio ha auspicato che una nuova sessione negoziale possa svolgersi in Italia e che la questione venga affrontata in un'ottica di compromesso. Il Ministro Lamamra ha concordato, sottolineando l'opportunità di affrontare la questione diplomaticamente, evitando di arrivare alle sedi giurisdizionali.

4. Passando alle questioni regionali, il Ministro Di Maio ha individuato le tre grandi sfide che il Mediterraneo allargato deve affrontare: cambiamenti climatici, migrazioni e terrorismo.

Gli arrivi di migranti irregolari in Italia provenienti dall'Algeria non sono numerosi, ma si auspicherebbe una maggiore cooperazione riguardante i rimpatri. Nel riconoscere le difficoltà algerine, il Ministro ha ribadito la disponibilità ad assistere Algeri nella gestione dei flussi in arrivo, tramite l'UNHCR e l'OIM. Il Ministro Lamamra ha da parte sua auspicato un cambiamento di paradigma sulla questione migratoria. Fino ad ora, ha sostenuto, il suo Paese ha fatto da gendarme sull'immigrazione irregolare per conto dell'Europa, senza grande aiuto esterno. Non si può però continuare a trattare il fenomeno, che va "sdrammatizzato", in un'ottica puramente securitaria: anzi, va privilegiato un approccio di sviluppo economico, basato sulla formazione in loco e il microcredito, per "fissare" i potenziali migranti irregolari nei loro Paesi di origine. Cooperazioni "triangolari" (Paesi Europei, Algeria, Paesi di origine) potrebbero essere lanciate al riguardo.

5. Sulla Libia, il Ministro Lamamra ha sottolineato come vi sia stato per lungo tempo un problema di impostazione da parte europea: il fatto che numerosi Stati confinanti non siano stati invitati a Berlino ne è un segnale. Non per niente, proprio questi sono stati i Paesi invitati ad Algeri alla Conferenza sulla Libia del 31 agosto u.s.. Secondo il Ministro algerino, è evidente che non ci siano le condizioni per elezioni il 24 dicembre p.v.. La presenza delle forze straniere continua a essere una minaccia, anche all'unità del Paese che va preservata, ma dall'altra parte, il rimpatrio dei combattenti potrebbe essere creare instabilità nei Paesi di origine, Niger, Ciad e Sudan, ma anche in minor misura Tunisia e Algeria. Inoltre, i combattenti provenienti dai Paesi arabi (soprattutto siriani), potrebbero essi stessi essere attratti dalla prospettiva di trasferirsi proprio in Algeria e Tunisia.

L'Algeria parteciperà a livello ministeriale al pari, a suo dire, degli altri Paesi

confinanti della Libia (l'Egitto sarebbe ancora in forse), alla Conferenza sulla stabilizzazione convocata dalla Ministra degli Esteri Mangoush per il prossimo 21 ottobre a Tripoli.

Il Ministro Di Maio ha da parte sua ricordato come l'Italia abbia a suo tempo insistito e ottenuto che l'Algeria fosse invitata alla Conferenza di Berlino. L'obiettivo di fondo rimane una pace duratura. Ha sottolineato la necessità che le elezioni si tengano: eventuali rinvii devono essere limitati, altrimenti si corrono grossi rischi per la stabilità del Paese, anche perché non è realistico ipotizzare un ritiro su vasta scala delle forze straniere prima delle consultazioni elettorali. L'Italia sta cercando di aiutare il dialogo tra le parti libiche, in particolare tra Camera dei Rappresentanti (HoR) e Alto Consiglio di Stato (HCS), a fronte anche di iniziative unilaterali potenzialmente dirompenti, come il rinvio delle elezioni parlamentari contenuto nella "legge" approvata dalla HoR. Sarà anche dirimente decidere chi potrà candidarsi, come ad esempio il Primo Ministro Dbeibah. In questo quadro che rimane difficile, la Comunità internazionale deve aumentare la pressione politica sui diversi attori libici, che devono ricevere messaggi univoci nel senso della ricerca di soluzioni inclusive. In tal senso, l'Algeria potrebbe usare i propri legami tribali, soprattutto a Sud, a favore della stabilizzazione.

Il Ministro ha inoltre confermato il proprio intento a recarsi a Tripoli il 21 ottobre per la Conferenza sulla Stabilizzazione e ha assicurato al Ministro Lamamra che la Conferenza di Parigi del prossimo 12 novembre sulla Libia, co-presieduta da Francia, Italia e Germania, sarà inclusiva.

6. Riguardo al Sahel, il Ministro Lamamra ha definito la situazione attuale un terremoto con epicentro in Mali. Egli ha quindi voluto valorizzare il Processo di Algeri sul Mali. È lento ma esiste: l'accordo deve essere preservato, e mira all'integrazione progressiva dei diversi gruppi armati nelle forze armate. Rimane aperta la questione dell'inclusione delle persone affiliate a movimenti listati come terroristici. In generale, i Paesi occidentali non prestano sufficiente attenzione al Sahel, vista la sua importanza sotto il profilo della sicurezza, e ora la presenza di mercenari russi della compagnia Wagner potrebbe creare nuove dinamiche nella Regione. Infine, riguardo al Sahara Occidentale, il Ministro Lamamra ha ripetuto la consueta linea algerina sulla necessità di tenere il referendum che la MINURSO ha il mandato di organizzare, sottolineando al contempo come vi sia oramai una sostanziale generalizzata indifferenza riguardo alla situazione sul terreno. Il cessate il fuoco non viene più fatto rispettare, le ostilità militari sono riprese e l'Inviato personale del Segretario Generale della Nazioni Unite non potrà probabilmente fare molto al riguardo.